



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo del Tessuto, Prato

Una vocazione secolare

Il Museo del Tessuto di Prato si pone quale collegamento tra la realtà industriale del territorio cittadino, dominata dalla produzione tessile, e la dimensione culturale che la stessa produzione ha assunto nel corso della storia.

La vocazione tessile di Prato risale almeno al XII secolo, quando in città prende avvio un'intensa produzione artigianale di panni in lana. Attorno alla metà dell'Ottocento la produzione laniera pratese prende la forma di un sistema industriale, che raggiunge il massimo sviluppo nel secondo dopoguerra, all'epoca del boom economico. Negli anni Ottanta del Novecento, la diffusione di nuovi stili di vita e il progresso dei mercati ha spinto le imprese pratesi, specializzate nella produzione di tessuti in lana cardata, a rinnovare e ampliare la loro offerta. Attualmente Prato si attesta come uno dei distretti tessili più importanti d'Europa, sia per il numero di imprese (si contano circa 7.200 aziende) che per il numero di addetti (40.000). Ogni anno le industrie pratesi immettono sul mercato circa 350 milioni di metri di tessuto per usi diversi.

Il Museo del Tessuto nasce ufficialmente nel 1975, all'interno dell'Istituto Tecnico Industriale "Tullio Buzzi", la scuola che ha formato generazioni di tecnici e imprenditori tessili pratesi. All'epoca ospitava materiali relativi alla storia della produzione tessile pratese, che alcuni docenti avevano cominciato a raccogliere già da alcuni decenni. Nel corso degli anni le collezioni del museo si sono via via ampliate, soprattutto grazie a donazioni di enti, privati e associazioni, tanto che nel 1997 si decide per un primo cambio di sede, per consentire al museo di aprirsi a un pubblico più vasto.

La sede

Nel 2003 il Museo del Tessuto ha trovato la sua sede definitiva nella restaurata ala occidentale dell'ex cimatoria Campolmi, straordinario monumento di archeologia industriale che sorge nel centro storico di Prato. Il luogo occupato dall'antica fabbrica ospitava nel Medioevo una "gualchiera", cioè un edificio per la follatura, il trattamento che conferisce compattezza

e morbidezza ai panni. L'impianto attingeva a uno dei canali artificiali - le gore - che consentivano lo sfruttamento delle acque del fiume Bisenzio per la produzione tessile. Destinata nei secoli successivi a ospitare un mulino per la lavorazione dei cereali, la struttura fu acquistata nel 1863 dall'imprenditore pratese Vincenzo Campolmi e dai suoi due soci, che vi impiantarono una solida impresa attiva nella rifinitura dei tessuti. Sul finire dell'Ottocento la sede della ditta era costituita da un quadrilatero su due livelli sviluppato attorno a un cortile rettangolare, con al centro una grande vasca per la raccolta delle acque e una ciminiera in mattoni alta 40 metri. Nata come cimatoria (la cimatura consiste nella tosatura del pelo del tessuto), l'azienda ha nel corso degli anni introdotto nel ciclo produttivo tutte le fasi di nobilitazione tessile; conseguentemente si sono resi necessari modifiche e ampliamenti alla struttura, che hanno portato all'attuale configurazione. Vero e proprio simbolo della storia manifatturiera pratese, la Campolmi ha cessato l'attività nel 1994. L'area è divenuta oggetto di un complesso progetto di riqualificazione, che ha fra l'altro comportato il restauro e l'adeguamento del settore destinato a ospitare il museo.

Le collezioni

Il patrimonio del Museo del Tessuto è costituito da una raccolta molto eterogenea di pezzi di assoluto rilievo internazionale. L'arte del tessuto è documentata dall'era paleocristiana fino ai nostri giorni nelle più varie tecniche di esecuzione, per un totale di circa 6.000 reperti.

Una parte consistente delle collezioni è costituita ovviamente dai tessuti, che si dividono in alcuni nuclei tematici principali: tessuti archeologici (frammenti tessili provenienti da scavi o da sepolture); tessuti e paramenti sacri (di produzione europea e databili a partire dal XIII fino al XX secolo); tessuti e manufatti ricamati (ricami italiani ed europei dal XV al XX secolo); tessuti e abiti etnici (provenienti dall'India, dall'Indonesia e dallo Yemen, dall'America centrale e meridionale, da Cina e Giappone). Di notevole importanza anche il nucleo dei campionari pratesi, che

documentano l'evoluzione della produzione tessile locale e i cambiamenti nel gusto e nello stile dall'ultimo quarto dell'Ottocento fino al periodo contemporaneo. Completano la raccolta i bozzetti, i tessuti d'artista e i tessuti contemporanei prodotti nel distretto pratese particolarmente significativi per innovazione tecnologica e gusto. Oltre ai tessuti, il Museo custodisce oggetti di natura eterogenea: innanzitutto abiti e accessori, ma anche macchinari dell'industria tessile, figurini di moda e libri antichi. Il percorso espositivo è suddiviso in sei aree tematiche, all'interno delle quali gli oggetti sono per lo più esposti a rotazione: questo accorgimento permette non solo di rispettare le particolari esigenze conservative dei reperti tessili antichi, ma anche di aggiornare continuamente la sezione contemporanea. Si comincia dalla cosiddetta area di familiarizzazione, creata per introdurre i visitatori non esperti ai materiali e alle principali fasi della produzione tessile, per poi proseguire con la sezione riservata alle collezioni antiche. Da qui si passa alla sala dove è conservata la caldaia a vapore che forniva il vapore e l'energia necessaria alle lavorazioni tessili della cimatoria Campolmi. Un'apposita sezione celebra poi "Prato città tessile", illustrando alcuni momenti significativi della storia della produzione tessile locale dal Medioevo fino al XX secolo. L'ultima sala è dedicata all'esposizione delle produzioni tessili contemporanee pratesi e internazionali: si tratta di una sezione unica nel panorama museale europeo, che rende il Museo del Tessuto di Prato un luogo privilegiato di aggiornamento e di divulgazione di contenuti tecnici e specialistici relativi al settore tessile.

Museo del Tessuto
Via Santa Chiara, 24
59100 - Prato
Tel. 0574 611503
www.museodeltessuto.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

